

Rapporto di autovalutazione



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Sommario

1.	Codice meccanografico istituto principale	3
2.	Griglie di autovalutazione	3
1.1	Esiti	3
1.2	Contesto e risorse	4
1.3	Processi	5
3.	Individuazione obiettivi di miglioramento.....	8
2.1	Obiettivo 1.....	8
2.2	Obiettivo 2.....	8
2.3	Obiettivo 3.....	9
2.4	Obiettivo 4.....	9
2.5	Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all’autovalutazione .	10
4.	Nota metodologica	10

1. Codice meccanografico istituto principale

clpc02000x

2. Griglie di autovalutazione

2.1 Esiti

AREA	<i>Spiegazione del livello</i> Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimenti a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).
Livello assegnato	<i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.1 pag. 12</i>
Successo scolastico	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	La scuola in quest’area ha raggiunto uno standard di eccellenza, come attestato dagli esiti ottimali nelle seguenti evidenze: • non si sono registrati abbandoni, irrilevante la percentuale dei trasferimenti in entrata; in uscita si registrano alcuni esodi verso altre scuole nel primo anno di corso (5,3) e nel secondo (2,5), mentre nessun trasferimento avviene nel triennio. La lettura di tale dato attesta una politica di selezione iniziale volta ad orientare gli studenti verso un percorso di studi rispondente alle loro aspettative e ai loro prerequisiti culturali e attitudinali; • il totale degli ammessi all’A.S. successivo va dal 96,3 del 1° anno al 99,4 del 4° anno; la media, al di sopra di quella provinciale, regionale e nazionale, attesta congruità tra le politiche di selezione della scuola e il successo scolastico, come confermato dalla percentuale degli studenti diplomati e dal voto conseguito • ammessi agli esami 98,7- diplomati 97,5- 65,3con voto da 81 a 100 e lode.
Competenze di base	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Per valutare le competenze di base sono stati utilizzati i dati delle prove INVALSI. I risultati del Liceo Classico e Linguistico “Ruggero Settimo”, rispetto a quelli dell’Istituzione scolastica nel suo complesso (75,9), nell’ambito della prova di Italiano risultano superiori alla media nazionale(70,2) e delle realtà territoriali prossime(64); si collocano anche al di sopra dei risultati ottenuti dalle scuole con background familiare simile(+3,2). Nell’ambito della prova di Matematica(46,8) risultano quasi in linea con la media nazionale(46,7) e al di sopra dei risultati delle realtà territoriali prossime(42); si collocano, invece, al di sotto dei risultati ottenuti dalle scuole con background familiare simile(-5,8). La scuola attiva contesti didattico-educativi idonei all’acquisizione delle competenze di base, non attua adeguati percorsi di raccordo interdisciplinare funzionali all’acquisizione di competenze trasversali.
Equità degli esiti	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Nella scuola è alta l’incidenza della variabilità tra le classi (55,2 in italiano per 42,3 per matematica) rispetto alla variabilità statale (11,00 in italiano e 13,9 in matematica); è basso invece l’indice della variabilità tra le classi (11,1 in italiano e 15,6 in matematica) rispetto all’indice di background familiare (9,3 per l’italiano e 12,5 per la matematica). I dati attestano che la scuola non assicura esiti uniformi tra le classi, ma non in relazione al background familiare. Nel corso degli anni la variabilità comunque si riduce, come attestato dalle votazioni conseguite agli Esami di Stato e dalla percentuale degli immatricolati (91,7), ben al di sopra della media nazionale (80,3) e delle realtà territoriali prossime (provincia 71,9 e regione 69,7). Altro dato a conferma della riduzione delle disparità all’interno della scuola è la mediana dei crediti degli studenti universitari.
Risultati a distanza	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Nella generalità la riuscita dei nostri studenti è ottima sia nel percorso di studio (altissima la percentuale di laureati e con buone votazioni), sia nel mondo del lavoro, in cui si distinguono per intraprendenza e spirito d’iniziativa. Tali dati ci giungono dalle informazioni e dai contatti dei docenti e dell’Istituto con gli ex studenti.

2.2 Contesto e risorse

AREA	<p>Descrizione</p> <p>Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando i dati più rilevanti in termini di potenzialità e problemi per la scuola, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).</p> <p><i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l'autovalutazione” par. 5.2 pag. 14</i></p>
Ambiente	<p>La città di Caltanissetta basa la propria economia sul terziario (in quanto capoluogo di provincia e quindi sede di uffici e attività commerciali di riferimento per il territorio circostante); l'economia del Nisseno si colloca agli ultimi posti, in termini di Pil e Reddito pro-capite, nel territorio regionale a causa della consolidata situazione di stagnamento economico della zona nissena. L'industria è presente nel capoluogo con piccole e medie aziende (Prolat, Aversa). La città non presenta un movimento turistico rilevante: le statistiche regionali lo stimano appena all'1% di quello regionale. La crisi economica ha interessato anche la città, che ha visto fallire molte attività commerciali ed innalzare i tassi di disoccupazione e sotto occupazione. Da decenni i flussi migratori extracomunitari sono stati dirottati verso il centro di prima accoglienza di Caltanissetta. La scuola è ubicata in una sola sede nel centro storico della città.</p>
Capitale sociale	<p>La scuola, da sempre ben radicata nel territorio, è molto attenta a gestire le relazioni con i possibili partner, che operano in ambito locale e nazionale. Con le altre scuole, le associazioni onlus e socio-culturali mantiene buoni rapporti e formalizza accordi a inizio d'a.s., ma anche nel corso dell'anno si prendono in considerazione altri possibili rapporti di partnership. Sede del Presidio Territoriale per l'orientamento, scuola capofila a livello provinciale nella rete regionale Sicilia PER l'Europa. Ha accordi con le Università di Catania e Palermo per lo svolgimento dei tirocini per i TFA, con l'Univ. IULM e l'Univ. La Cattolica di Milano per alternanza scuola lavoro, con l'ANM (Ass. Nazionale Magistrati di Caltanissetta), l'ASL, la Soprintendenza ai BB.CC. e AA., l'Archivio di Stato di Caltanissetta, con enti di formazione: IAL, IACP, con associazioni: Classica e Dintorni (CL), Centro Pio La Torre e Fondazione G. Costa (PA) per la realizzazione di progetti previsti nel POF.</p>
Risorse economiche e materiali	<p>Le fonti di finanziamento della scuola sono di provenienza statale, provinciale, regionale, dall' UE, da altri privati e dalle famiglie. La scuola, grazie ai finanziamenti dell'UE, si è dotata di 4 laboratori multimediali (insufficienti per tutta la popolazione scolastica), di LIM, PC e proiettore in tutte le classi, di tablet per tutti i docenti per la gestione elettronica del registro. La scuola dispone di una biblioteca con un ampio patrimonio librario informatizzato, ma non dispone di un'aula di lettura e il prestito librario non è pratica diffusa tra gli studenti. A sostegno della didattica vi è una fornitissima emeroteca. Gli studenti si alternano in una sola palestra al chiuso. Alla scuola sono state rilasciate parzialmente le certificazioni per l'agibilità e la prevenzione degli incendi, per quel che concerne la messa in sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche la scuola risulta parzialmente adeguata.</p>
Risorse professionali	<p>Nella scuola operano in maggioranza docenti a tempo indeterminato (91,55), di età mediana di 53 anni. Oltre alla prima laurea (95,3), alcuni docenti hanno conseguito la seconda(4,7), altri dei Master (3,1), delle certificazioni informatiche(17,2) e linguistiche(4,7). Alta la stabilità dei docenti a tempo indeterminato, solo il 3,1 ha presentato istanza di mobilità. Il dirigente scolastico è di ruolo, con più di 5 anni di esperienza e con 1 anno di stabilità nella scuola.</p>

2.3 Processi

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i>
Selezione dei saperi, scelte curricolari e offerta formativa	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Il Liceo fa proprie le finalità date dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo”, che diventano mission dell’istituto; si propone quale luogo privilegiato per elaborare e diffondere un’autentica cultura dei valori civili e democratici, quali la dignità della persona, la libertà individuale, la tolleranza, la solidarietà, l’uguaglianza e la responsabilità. L’organizzazione del Liceo ha lo scopo di individuare i bisogni degli alunni per mettere in atto strategie didattiche in grado di soddisfarli e migliorare le loro performance; anche a tale scopo utilizza strumenti quali corsi di recupero e di potenziamento in orario curricolare e extracurricolare o sportelli didattici in orario extracurricolare o progetti mirati. La scuola ha individuato i traguardi formativi di competenza in uscita degli studenti dall’obbligo formativo e raccorda con il curricolo le attività di ampliamento dell’offerta formativa. Rimane carente la progettazione didattica interdisciplinare.
Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Il Liceo segue con attenzione la progettazione (per Assi culturali), lo svolgimento ed il controllo dei risultati mediante schede progettuali, schede di attività e di rilevazione degli esiti; le figure di riferimento sono le Funzioni strumentali (Area 1,2 e 6) e i Coordinatori dei Dipartimenti. I docenti, nei Dipartimenti, si occupano della definizione e della revisione degli obiettivi e dei risultati attesi, ciascun Dipartimento concorda i programmi annuali definendo strumenti, criteri, tempi e numero delle valutazioni; i Consigli di Classe elaborano, approvano e attuano la programmazione didattica, proposta dai Dipartimenti, i criteri di valutazione sono condivisi nei Dipartimenti, nei Consigli di Classe ma sono approvati dal Collegio dei Docenti. L’organizzazione oraria risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; le aule e i laboratori non sono sufficientemente adeguati alle attività didattiche.
Sviluppo della relazione educativa e tra pari	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Nella scuola sembra regnare un buon clima tra gli studenti e con gli insegnanti, come attesta il bassissimo numero di provvedimenti disciplinari. Non si sono verificati episodi problematici, tuttavia preoccupa l’elevato numero delle assenze e dei ritardi in entrata degli studenti e le numerose note disciplinari. Si sta valutando la possibilità di strutturare strumenti di rilevazione adeguati e di formulare indicatori rispondenti. Nel presente anno è stato attivato uno sportello di consulenza psicologica, gestito da un’esperta esterna, che ha operato sia nelle singole classi che con singoli studenti; è stata realizzata una convenzione coi servizi dell’ASP di CI, effettuando attività di educazione all’ascolto nelle classi iniziali.
Inclusione, integrazione, differenziazione	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	La scuola adotta iniziative volte a tutelare le differenze di genere e di fede; si adopera per soddisfare tutti i bisogni formativi, intervenendo con azioni mirate a colmare i divari culturali che possono generarsi durante i percorsi di apprendimento. In tal senso si attivano degli sportelli didattici, dopo il primo quadrimestre e corsi di recupero nei mesi estivi. Inoltre in presenza di alunni con DSA i consigli di classe, d’intesa con le famiglie, hanno personalizzato le azioni di programmazioni; numerosi docenti effettueranno una specifica formazione on line con l’Università di Catania

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i>
Continuità e orientamento	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Per quanto riguarda l’orientamento la figura di riferimento è la F.S. Area 3”Interventi e servizi per studenti”, coadiuvata da un team di docenti, che curano tutte le iniziative per l’orientamento in entrata (iscrizioni al primo anno) e in uscita (iscrizioni all’università). La F.S. coordina le attività di presentazione dell’offerta formativa della scuola all’interno del territorio e organizza giornate di open day, per quel che concerne l’orientamento in uscita coordina le attività di informazione degli alunni delle classi quarte e quinte relative all’offerta formativa degli atenei italiani pubblici e privati. Vengono attivate anche attività di orientamento formativo destinate ad alcune classi precedentemente individuate</p>
Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La scuola tende alla condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell’Istituto. I processi decisionali sono largamente condivisi: spettano per lo più al Collegio dei docenti (78%) e allo staff del Dirigente(56%); in particolare, la condivisione riguarda i seguenti aspetti: la ripartizione dei fondi; l’impostazione della valutazione degli studenti e i criteri per la formazione delle classi; le modalità di lavoro degli studenti; la progettazione dei contenuti del curricolo; l’attività di ampliamento dell’offerta formativa; l’articolazione oraria; il coordinamento dell’elaborazione dei metodi didattici; la scelta degli argomenti per l’aggiornamento degli insegnanti. La percentuale di tempo dedicata dal Dirigente scolastico alle questioni educative (35,00%) è al di sopra della media delle 420 scuole di riferimento; la percentuale di tempo dedicata dal Dirigente scolastico a compiti amministrativi e di coordinamento del personale (60,00%) in linea con la media.</p>
Gestione strategica delle risorse	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La scuola ha adottato una gestione intermedia delle funzioni strumentali; la funzione è assunta da un docente, che ne assume le responsabilità, nell’espletamento della funzione e per alcuni compiti viene affiancato da docenti con mansioni di supporto. Per quel che riguarda la Gestione del Fondo d’Istituto per il personale docente è stata rilevata una percentuale del FIS per gli insegnanti superiore alla media di riferimento(74,53%), ma una percentuale inferiore alla media(38,97%) degli insegnanti che usufruiscono del FIS e di quelli che percepiscono più di 500€ (32,08%).</p>
Sviluppo professionale delle risorse	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>L’indice dell’ampiezza dell’offerta di formazione, rilevato per il personale docente della scuola, attesta una situazione al di sotto della media di riferimento(2,40), infatti è stato attivato un solo progetto di formazione, relativo all’orientamento, che ha coinvolto il 22,06% dei docenti. La spesa media sostenuta per docente è stata di 73,53€. Il numero medio di ore di formazione per insegnante della scuola(0,29), non solo quindi su coloro che hanno partecipato alla formazione, è stato al di sotto della media di riferimento(0,34).</p>

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	<p>Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello , facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).</p> <p><i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i></p>
Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>La scuola ha attivato un numero medio di partecipazione alle reti di scuole (da 3 a 4 reti), assumendone il ruolo di capofila per più reti. La scuola ha fatto rilevare un' 'Alta apertura' ad enti o altri soggetti, significa che le reti da lei formalizzate sono tutte o quasi in partnership con università ed enti di ricerca, piuttosto che con autonomie locali o soggetti privati, mentre, riguardo ai soggetti con cui ha stipulato accordi, la varietà è stata medio-bassa (con poche tipologie di soggetti: Università, Enti di formazione accreditati, Associazioni sportive, Asl). Relativamente ai rapporti con le famiglie, si è registrato un coinvolgimento Medio-basso dei genitori nelle attività della scuola.</p>
Attività di autovalutazione	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>La scuola ha rilevato un grado medio di autovalutazione, con un investimento pari a 0 €. L'investimento è pari a 0 Euro anche perchè il nucleo di autovalutazione è composto dai docenti che per le funzioni (funzioni strumentali , responsabili Dipartimenti, altro) percepiscono uno specifico compenso; il nucleo si è avvalso anche della collaborazione gratuita di un formatore/valutatore dell'Unità di educazione alla Salute dell'ASP di Caltanissetta.</p> <p>Il nucleo di valutazione della scuola ha collaborato nel precedente anno scolastico con un ente esterno in un percorso di autovalutazione orientato al miglioramento.</p>

3. Individuazione obiettivi di miglioramento

3.1 Obiettivo 1

OBIETTIVO	INDICATORE
Sviluppo professionale dei docenti mediante azioni di formazione e auto formazione, nell'ambito della progettazione e della valutazione.	Formazione / auto formazione degli insegnanti

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
Carenza di attività di formazione volte a creare competenze di progettazione di curricoli verticali e integrati.		Progettazione condivisa di curricoli integrati e verticali, funzionali alla promozione di competenze negli studenti. Elaborazione di schede di verifica e controllo dei processi.	

3.2 Obiettivo 2

OBIETTIVO	INDICATORE
Miglioramento del clima scolastico.	Dinamiche relazionali tra gli allievi e insegnanti

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
Rilevazione di molteplici ritardi in entrata e uscite anticipate. Varie note disciplinari (rilevazioni dal registro elettronico).		Frequenza più regolare (diminuzione del 30% dei ritardi e uscite anticipate). Miglioramento delle relazioni tra pari e con i docenti (rilevazione del clima attraverso schede di monitoraggio).	

3.3 Obiettivo 3

OBIETTIVO	INDICATORE
Miglioramento delle capacità di organizzazione delle attività di autovalutazione	Documentazioni e pubblicazione risultati attività

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
Il livello di diffusione e di analisi e di documentazione delle pratiche di autovalutazione risulta inadeguato		Fare in modo che due terzi dei docenti con ruoli di responsabilità didattica e organizzativa certifichino periodicamente risultati raggiunti con appositi strumenti	

3.4 Obiettivo 4

OBIETTIVO	INDICATORE

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>

3.5 Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione

Il processo autovalutativo ha consentito la focalizzazione di alcune criticità della scuola. In particolare, la carenza nell'ambito della formazione dei docenti, relativamente alla progettazione di curricoli verticali e integrati in ipotesi interdisciplinare. Si avverte, altresì, l'opportunità di socializzare la cultura valutativa nell'ottica della continuità e della interdisciplinarietà a partire dalle competenze trasversali.

L'esame accurato delle assenze e delle note disciplinari ha evidenziato l'opportunità di intervenire con strumenti di misurazione adeguati a rilevare il clima scolastico ed approntare i giusti interventi di miglioramento su alcune classi campione.

Si intende, inoltre, rendere adeguato il livello di diffusione, di analisi e di documentazione delle pratiche di autovalutazione per poter valutare meglio i processi e adottare azioni migliorative.

4. Nota metodologica

Quale è la composizione del nucleo di valutazione?

Da chi è stato elaborato il RA?

Nella compilazione del RA avete riscontrato problemi o difficoltà? Se sì, quali?

La bozza del RA è stato elaborata dalla prof.ssa Carmela Piazza e illustrata e condivisa con il nucleo di valutazione, composto dal Dirigente Scolastico, prof. Vito Parisi, dai Collaboratori del Dirigente, docenti Rizzo e Iannuzzo, dalla F.S. Area 6 (Valutazione e autovalutazione di Istituto), docente Carmela Piazza, dai docenti funzioni strumentali e dai docenti responsabili dei Dipartimenti.

La compilazione del RA non ha comportato alcun problema, né difficoltà.

Data compilazione

15/05/2013